

# IL BICCHIERE È MEZZO PIENO

Confindustria Brindisi: bilancio 2022 positivo con interessanti prospettive di sviluppo per il 2023

**C**onfindustria Brindisi fa un bilancio dell'anno che sta per chiudersi e traccia un quadro delle prospettive che interesseranno l'apparato produttivo del capoluogo nei prossimi mesi.

Come noto, l'industria locale ha affrontato - al pari di quella nazionale - le crescenti e drammatiche difficoltà legate alle conseguenze scaturite dal conflitto russo-ucraino e dalla congiuntura che si è venuta a determinare a livello internazionale, tra cui l'innalzamento dei costi energetici, la carenza di semilavorati e il conseguente rallentamento della domanda di beni prodotti localmente.

A fronte di tale scenario, Confindustria si è impegnata per ottenere misure governative di valenza nazionale e interventi organici della Regione e degli Enti locali per quanto di rispettiva competenza.

I cardini dell'industria territoriale continuano a mantenere una loro solidità strutturale grazie alla presenza di multinazionali italiane ed estere e di PMI che stanno mostrando una notevole capacità di resilienza grazie all'impegno di imprenditori e lavoratori dipendenti, nonché alla collaborazione dei Sindacati, nei rispettivi ruoli.

La solidità dell'apparato produttivo locale è confermata dai dati che emergono dal Rapporto sulla qualità della vita de Il Sole 24 Ore. Infatti, pur essendo Brindisi - al pari degli altri capoluoghi meridionali - tra le ultime posizioni della classifica generale del Rapporto, ottiene risultati incoraggianti con riferimento



Gabriele Menotti Lippolis, presidente Confindustria Brindisi



agli indicatori relativi alle nuove imprese iscritte presso la Camera di Commercio, alla percentuale di imprenditorialità giovanile e alla crescita dell'impresa turistica, dove si segnala la significativa terza posizione nella qualità ricettiva delle strutture alberghiere.

Brindisi deve mantenere una forte identità industriale, nella logica della piena ecosostenibilità degli investimenti, per continuare a concorrere in misura decisiva alla generazione del valore aggiunto territoriale, alla tenuta dei livelli occupazionali, alla distribuzione del reddito alla popolazione, alle movimentazioni portuali, ferroviarie, stradali, all'interazione con il mondo della formazione e della ricerca.

Nonostante le difficoltà, abbiamo davanti un'occasione imperdibile. Sostenibilità, decarbonizzazione e green economy non sono slogan ma investimenti e risorse pari a 50/60 miliardi l'anno fino al 2030, come stimato da Confindustria nazionale. A queste risorse vanno aggiunti i miliardi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che dovrebbero generare sviluppo e impatti sociali positivi.

Energia, chimica di base e chimica fine, aeronautica, agroalimentare, edilizia restano i settori trainanti che andranno difesi e rafforzati nei loro impianti maggiori e nel loro indotto.

Brindisi deve conservare il suo ruolo di



**Il nostro territorio può e deve porsi l'obiettivo di divenire sede di eccellenza, a livello nazionale della progettazione e produzione di tecnologie innovative efficienti e sicure per il comparto energetico**

grande polo energetico nazionale, sia pure nella prospettiva prevista dalla transizione ecologica. Tale risultato deve essere raggiunto attraverso la realizzazione di impianti di energia rinnovabile e con il ricorso a fonti quali gas naturale, lng, idrogeno e bio-carburanti, vera ricchezza delle attività portuali e retroportuali del prossimo futuro.

Ma il nostro territorio può e deve porsi l'obiettivo di divenire sede di eccellenza, a livello nazionale, della progettazione e produzione di tecnologie innovative, efficienti e sicure per il comparto energetico.

La presenza della Zona Economica Speciale e della Zona Franca Doganale dovrà agevolare nuovi insediamenti attraverso iter autorizzativi più snelli e veloci.

Brindisi deve conservare il suo ruolo di grande polo energetico nazionale - in linea con i criteri dettati dalla green economy - e assicurare una transizione energetica graduale e sostenibile che sappia rispondere al fabbisogno richiesto dall'apparato industriale presente nel capoluogo.

In tale contesto si inseriscono: l'investimento Edison di 120 mln di euro relativo alla realizzazione del deposito costiero per lo stoccaggio di gnl e i relativi interventi infrastrutturali; gli investimenti previsti da ENEL in energie rinnovabili e quelli di A2A in economia circolare; il progetto della "Green Hydro-

gen Valley” di circa 680 mln di euro proposto da Edison, Saipem e Halboran, che ha l’obiettivo di realizzare a Brindisi un cluster per lo sviluppo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di nuovi sistemi e tecnologie applicate alla produzione di idrogeno verde; il progetto di ACT Blade di 30 mln di euro per la realizzazione di pale eoliche con materiali innovativi.

Inoltre, sono programmati per l’area di Brindisi otto progetti di parco eolico off-shore.

Altro pilastro dell’industria locale continua ad essere il comparto chimico, che vanta la presenza di uno dei petrolchimici più moderni d’Italia in cui, nell’ultimo quinquennio, si sono concentrati investimenti per circa 500 mln di euro da parte delle Società del Gruppo ENI e delle altre Società coinsediate. In proposito citiamo l’investimento previsto da Chemgas per il raddoppio del proprio stabilimento produttivo per un importo di circa 15 mln di euro.

Nell’ambito del settore chimico si registrano, inoltre, gli interventi di risparmio e di efficientamento energetico delle proprie linee produttive degli stabilimenti Jindal ed Euroapi.

Il comparto dovrà conservare il suo ruolo strategico per l’intera chimica di base nazionale e ne dovranno essere rafforzate le filiere a valle, con azioni promozionali di attrazione degli investimenti nell’ambito della ZES.

Altro settore trainante dell’industria locale che - nel corso dei decenni - ha consentito all’area di Brindisi di diventare uno dei poli



**Altro pilastro dell'industria locale continua ad essere il comparto chimico. Cito per tutti l'investimento Eni e quello previsto da Chemgas**

maggiori nell’Italia meridionale è quello aeronautico, che vanta la presenza di siti produttivi di rilevanza internazionale accanto ai quali le piccole e medie imprese locali subfornitrici hanno conosciuto, negli ultimi anni, un delicato processo di ristrutturazione selettiva che ne ha messo a rischio la sopravvivenza. Citiamo, in proposito, il progetto di ricerca sull’idrogeno liquido per l’alimentazione dei motori aerei previsto da Avio Aero. Al fine di salvaguardare questo prezioso indotto, Confindustria Brindisi ha proposto alla Regione e al MISE l’avvio di un progetto integrato di riposizionamento competitivo delle PMI del comparto con gli opportuni consolidamenti societari sotto il profilo economico-finanziario, tecnologico e di mercato.

Confindustria Brindisi continuerà ad attivare i suoi canali di relazioni con il sistema produttivo confindustriale nazionale per attrarre nuovi investimenti, ma un ruolo propulsivo in tale direzione dovrà essere svolto anche dalle strutture commissariali della ZES, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

Brindisi, insomma, deve porsi l’obiettivo di divenire sede di eccellenza nella progettazione e produzione di tecnologie innovative, efficienti e sicure per il comparto energetico, esportabili in tutto il mondo.

Anche l’industria agroalimentare vanta una presenza importante nella provincia, così come nel capoluogo e dovrà essere supportata da iniziative promozionali pubbliche regionali e nazionali per consolidare la sua capacità di affermarsi sempre più sui mercati esteri.

Il settore turistico, poi, rappresenta ormai da molti anni un punto di forza dell’economia provinciale, grazie all’incremento di capacità ricettive di varia tipologia diffuse nel capoluogo e nei comuni limitrofi. Il lusinghiero terzo posto nella classifica del Sole24Ore per qualità dell’accoglienza è la conferma dell’ottimo lavoro svolto in formazione ed organizzazione delle nostre strutture ricettive.

L’auspicio di Confindustria Brindisi è che tutti gli attori del territorio - pur nel rispetto delle singole posizioni e convinzioni - si trovino pronti e coesi nel cogliere le occasioni concrete di sviluppo -sempre in logiche di sostenibilità a 360°- mettendo da parte posizioni anti-imprenditoriali e anti-industriali che non trovano più alcuna giustificazione plausibile.

